

Rivoli senza Castello



Pier Luigi Guzzetti, Simona Cantoni e Nicoletta Castellaneta

Milano. Il 16 gennaio apre «**Rivoli2**»: una «filiale» lombarda del sabauda Castello di Rivoli? No, una Fondazione per l'arte contemporanea che prende il nome dal suo indirizzo, via Rivoli 2 appunto, accanto al Piccolo Teatro Strehler. Un'iniziativa, dice il direttore Nicoletta Castellaneta, «nata dalla passione per la cultura contemporanea del presidente Pier Luigi Guzzetti, mia e di tutto lo staff, e dalla comune volontà di farne un incubatore di progetti che possano contemplare oltre alle arti visive classiche anche quelle legate in modo più ampio alla creatività come la musica, l'espressione corporea, la performance, il teatro e il design. Un'esplorazione delle tendenze nascenti tra giovani artisti di discipline diverse, dei media utilizzati e dei concetti da loro indagati». Inconsueta la sede: 140 metri quadrati disposti su quattro livelli, ristrutturati per farne uno spazio espositivo, forse non facile ma sicuramente stimolante per chi vorrà lavorarci. «La nostra, precisa la Castellaneta, è una fondazione senza scopo di lucro ma prevede la possibilità di ricevere o erogare donazioni. Per il futuro speriamo di poter aprire un dialogo con enti pubblici o privati». Per l'esordio è stata scelta una mostra di arte visiva: una personale di **Marco Bongiorni**, «**Epithome/Head/Fear**», allestita dal 16 gennaio al 2 marzo, in cui l'artista milanese (1981) presenta la sua ricerca degli ultimi quattro anni attraverso installazioni, disegni, sculture e dipinti, con un'attenzione speciale al disegno, di cui sonda le potenzialità mostrandone (come nel video esposto nel seminterrato) la natura processuale. Durante la mostra sono previsti workshop di disegno (disciplina insegnata da Bongiorni alla Naba), conferenze e incontri con l'artista. □ **Ad.M.**